



23 GIUGNO 1980-2010

MARIO AMATO, pubblico ministero a Roma, è stato ucciso da due appartenenti alla formazione neofascista dei N.A.R., il 23 giugno 1980.

Era senza scorta e stava aspettando l'autobus per andare al lavoro.

Quel giorno aveva piovuto. Mario Amato è morto con i piedi bagnati, perché le suole delle sue scarpe erano bucate.

Il clamore suscitato da tale circostanza indusse il Governo di allora ad introdurre un nuovo sistema stipendiale, che da quel tempo ha assicurato la dignità del trattamento economico dei magistrati.

Il Governo attuale, con la recente manovra economica, blocca quel sistema e in tal modo delegittima e svisisce l'azione della magistratura.

Con ciò è di nuovo messa a rischio la funzione dell'ordine giudiziario, che la Costituzione vuole "autonomo ed indipendente da ogni altro potere".

Nessun contributo è invece previsto per sopperire alle gravi disfunzioni organizzative del sistema giudiziario.

È dunque con ancor maggiore tristezza che oggi ricordiamo il sacrificio di **MARIO AMATO**.